

## SI È SPENTO ARTURO FRANCO

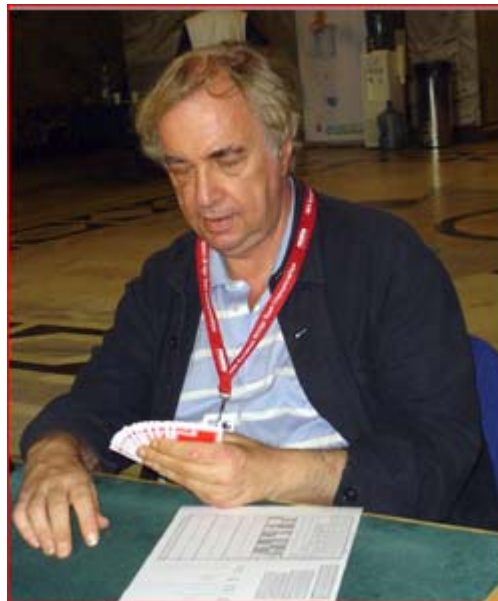
La triste notizia si è appena diffusa: Arturo Franco è mancato nella notte appena trascorsa.

Al momento in cui scrivo (ore 12,00) non si legge alcun cenno né sul sito federale né su BDlonline; probabile che si prepari un articolo commemorativo ma nel frattempo almeno la semplice notizia potrebbe essere pubblicata, considerato che non tutti frequentano i social.

Personalmente ho un ricordo particolare di Arturo, forse insignificante per tutti ma importante e indimenticabile per me: in occasione di un Campionato a Salsomaggiore, una quindicina di anni addietro, ci siamo trovati nello stesso albergo e, anche grazie ad amici comuni, siamo stati insieme a tavola.

Dopo cena ci siamo seduti nella hall per bere qualcosa e qui ha iniziato a parlare senza sosta; praticamente mi ha raccontato la sua vita in poche ore con episodi e aneddoti a volte drammatici, a volte spassosi.

Saranno state le 3 della notte, o forse più, quando sfinito mi sono ritirato per qualche ora di sonno ripensando a tutti i suoi racconti, veri o falsi che fossero.



Successivamente capitava di incontrarsi ogni tanto al Moto Club e, in attesa del torneo, si fumava una sigaretta e lui iniziava ad inveire contro l'attuale dirigenza federale.

Già, la politica federale che da tempo era diventato il suo pallino dopo che – pure osannato in tutto il mondo come uno dei grandi del bridge moderno – praticamente era stato messo da parte dal giro della Nazionale, tranne sporadiche apparizioni.

Nel 2005 arrivò anche a candidarsi alla presidenza federale; il suo avversario in quella occasione fu Gianarrigo Rona che lo surclassò: 69,66% contro il 30,34; nel 2009 fu candidato come Consigliere Atleta ma anche qui senza successo.

Comunque, non era uomo da arrendersi e in diverse occasioni provò a ritornare sulla scena, purtroppo ancora senza il dovuto apprezzamento della platea, anche perché nel frattempo le sue condizioni di salute si stavano progressivamente deteriorando.

Ma la verità è che la sua onestà, intellettuale e concreta, riconosciuta da tutti, forse non era troppo ben vista nel “palazzo”, e questo non gli ha consentito di raggiungere certe posizioni.

Siamo certi che oggi sarà celebrato anche dai suoi avversari perché un altro “grande” del bridge italiano se ne è andato: a lui il giusto e meritato omaggio.

Riposi in Pace.

**Eugenio Bonfiglio**

Milano, 8 gennaio 2024